

PRONTUARIO GUIDE LITURGICHE

CAPITOLO 1

IL RUOLO DELLA GUIDA

Funzione della guida è quella di sostenere, accompagnare, guidare l'assemblea nel contesto di una celebrazione liturgica, nonché di dialogare con essa, quando è necessario, in funzione di "solista".

PREPARAZIONE PROSSIMA

- Si provveda alla **sistemazione degli strumenti di sonorizzazione** con estrema cura, tenendo conto della seguente procedura:
 1. *Verificare che l'impianto sia acceso e funzionante.*
 2. *Posizionare il microfono ad altezza ottimale direzionandolo sulla propria bocca.*
 3. *In Basilica, data la tipologia dei microfoni, evitare di tenerli troppo vicini alla bocca (circa 20 cm)*
- Ci si assicuri, all'inizio della celebrazione, di disporre di **tutto ciò che serve** (*Messalino, preghiere dei fedeli, intenzioni dei defunti etc.*) per svolgere senza intoppi il proprio ufficio.

LETTURA

- È importante che gli interventi della guida siano perfettamente udibili per volume sonoro e incisivi per determinazione e convinzione.
- Si faccia attenzione ad **articolare bene le parole** e soprattutto le sillabe finali evitando cadute di voce che, non recepite dall'amplificazione, potrebbero causare perdite di sonorità.
- Nella recita assembleare di una preghiera o di un salmo la lettura **sia lenta** (ma attenzione: non eccessivamente lenta!) e **inespressiva** per favorire la sovrapposizione delle molteplici voci in un unico flusso di preghiera

- Negli altri interventi (*didascalie, introduzioni etc.*), invece, la lettura sia **spigliata, espressiva e convincente**, facendo attenzione a valorizzare pause e cadenze adeguate.
- Nel caso di recita insieme al Celebrante la guida non si astenga dall'uso del microfono: **moderi se necessario la voce** per non sovrastare la voce del celebrante e si attenga al ritmo e alle cadenze dello stesso.
- L'intervento della guida sia **puntuale e tempestivo**, senza esitazione o inutili ritardi.
- Nel caso si commetta un errore non è necessario chiedere scusa o fare ammenda pubblicamente: si ricominci da capo o si lasci correre, secondo convenienza.

INDICAZIONI

- Se non è necessario, durante le celebrazioni, **la guida non svolga altri servizi** quali il ministero della Parola o il servizio all'altare.
- In casi di necessità, la guida, attenta alle indicazione del celebrante, **si presti a risolvere i problemi** che fossero eventualmente insorti durante la celebrazione.

MESSA FERIALE

PREPARATIVI

- E' opportuno che la guida sia presente in sacrestia almeno **15 minuti prima dell'inizio della celebrazione.**
- È compito della guida preparare il necessario per la celebrazione della S. Messa. Si provveda quindi a preparare **il calice, le ampolline** (*assicurarsi che ci sia abbastanza acqua e abbastanza vino e che le ampolline siano pulite*), la pisside (*riponendo in essa l'ostia grande e altre particole secondo l'esigenza*), il **purificatoio** e a disporre tutto sull'altare.
- Si provveda ad accendere le **candele** e a deporre la **chiave del Tabernacolo** sulla mensa del Tabernacolo.
- Si accendano le **luci della Chiesa** e **l'impianto audio.**
- Si provveda alla scelta del/i lettore/i
- Si provveda a controllare, avvalendosi della **GUIDA PASTORALE PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE**, che il colore liturgico sia corretto, che le letture corrispondano a quelle riportate sul Lezionario (*altrimenti il Lezionario deve essere sostituito*) e che il motivo della celebrazione (FERIA, MEMORIA, etc.) corrisponda all'eucologia riportata sul Messale.

PER CHIARIRE

APPROFONDIMENTO 1

Sono 2 i libri liturgici che riportano il testo del rito eucaristico: il **LEZIONARIO**, che contiene le letture (*contiene anche il versetto del canto al vangelo*) e segue il nuovo ordinamento dell'anno liturgico ambrosiano; il **MESSALE** che riporta l'eucologia (*orazioni, prefazi, antifone*) e segue il vecchio ordinamento dell'anno liturgico.

NB. Il "messalino" in dotazione riporta entrambe le parti.

Il calendario liturgico segnala per ogni giorno dell'anno la ricorrenza per la quale bisogna celebrare.

Ci sono vari tipi di ricorrenza:

1. **FESTE O SOLENNITÀ:** hanno eucologia e letture proprie.
2. **MEMORIE:** hanno eucologia propria o tratta dal Comune. Le letture sono normalmente quelle della Feria: fanno eccezione alcuni casi indicati dalla **GUIDA PASTORALE PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE**.
3. **MEMORIE FACOLTATIVE:** nel caso di Memorie facoltative sarà discrezione del celebrante decidere se celebrare o la Feria o la Memoria indicata. Nel caso si scelga la Memoria, le indicazioni liturgiche sono le stesse suggerite per la Memoria obbligatoria.
4. **FERIE:** Non hanno letture proprie e utilizzano l'eucologia della Domenica.

NB. *Dal momento che il Lezionario segue il nuovo ordinamento e il Messale il vecchio è necessario verificare la corretta corrispondenza tra i due. Per tale verifica si guardi, sulla **GUIDA PASTORALE PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE**, la pagina della Domenica precedente: sotto la voce Liturgia delle ore è riportata la ricorrenza secondo l'ordinamento vecchio corrispondente a quella dell'ordinamento nuovo.*

CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA

RITI DI INIZIO

- La guida annuncia la ricorrenza della S. Messa (*solo in caso di festa o solennità e memoria*); e comunica i nomi dei defunti per i quali viene celebrata la Messa.
- Al suono della campana, la guida legge **l'Antifona di ingresso**.

AL VANGELO

- E' opportuno che dopo la lettura del Salmo o della seconda Lettura, ci sia un **breve momento di pausa** allo scopo di permettere l' interiorizzazione della Parola di Dio ascoltata. **Pertanto non si intoni subito l'Alleluia.** Dopo un breve momento di silenzio (*qualche secondo*) la guida inviti l'assemblea ad alzarsi e, una volta in piedi e solo a questo punto, si intoni l'Alleluia.
- **L'Alleluia deve sempre essere cantato.** Di norma nelle messe feriali l'antifona tra i due ritornelli sia letta.

***N.B.** Nel caso le circostanze rendessero inopportuno il canto dell'Alleluia, si proceda con la lettura dell'antifona tralasciando l'Alleluia. La lettura dell'antifona, che si trova sul lezionario prima del Vangelo, spetta alla guida.*

- Per il canto dell'Alleluia si proceda così:
Se la guida è in grado di intonare l'Alleluia, sia la prima scelta; in caso contrario si verifichi se tale compito può essere svolto dal lettore; in caso contrario l'Alleluia verrà intonato dal celebrante.

DOPO IL VANGELO

- Dopo l'omelia e dopo un opportuno momento di silenzio, rimanendo seduti, la guida proceda con la lettura dell'**Antifona dopo il Vangelo**.
- Dopo l'introduzione del celebrante, la guida proceda con la lettura delle **preghiere dei fedeli**: alle preghiere dei fedeli del giorno, riportate sull'apposito foglio, si aggiunga una preghiera per i defunti attingendo dal formulario appositamente preparato. La scelta di tale preghiera è a discrezione della guida.

***N.B.** Nel caso di risposte assembleari alle preghiere dei fedeli lunghe o complicate, la guida è bene che accompagni l'assemblea nella recita della stessa.*

RITI OFFERTORIALI

- In mancanza di una vera e propria Presentazione dei doni nelle Messe feriali, pisside, calice, ampolline e purificatoio vengano poste **direttamente sull'altare**.
- All' **Orazione sui doni**, se necessario, la guida inviti ad alzarsi.

RITI EUCARISTICI

- **Di norma il Santo andrebbe cantato**. Tuttavia, per favorire una uniformità celebrativa, data l'impossibilità di cantarlo in maniera adeguata in tutte le celebrazioni, **si decide di recitarlo**.
- Dopo la Dossologia (*Per Cristo, con Cristo e in Cristo ...*) e l'Amen dell'assemblea, la guida reciti l'**Antifona allo spezzare del pane**.
- Dopo l'ostensione dell'Ostia Consacrata e le parole "BEATI GLI INVITATI ..." con relativa risposta, mentre il celebrante si comunica, la guida proponga l'**Antifona alla comunione**.
- Nel caso ci fosse il canto alla comunione si tralasci di recitare l'**Antifona alla comunione**.

MESSA DOMENICALE FESTIVA

PREPARATIVI

- E' opportuno che la guida sia presente in sacrestia almeno **15 minuti prima dell'inizio della celebrazione**.
- Nelle Messe festive il compito di preparare il necessario per la celebrazione (*calice, ampolline, pisside etc.*), non è della guida, ma dei sacristi. **E' dovere della guida**, invece :
 - Leggere il foglio della Messa assicurandosi che non ci siano particolarità che debbano essere concordate con il celebrante, con il coro o con i lettori
 - Verificare la presenza di entrambi i lettori
 - Provvedere alla scelta di incaricati per la Presentazione dei doni.

PER CHIARIRE

APPROFONDIMENTO 2

La Presentazione dei doni è un gesto rituale di grande importanza simbolica: deve quindi essere curato con particolare attenzione.

- Di norma nelle Messe festive domenicali **ci sia sempre la Presentazione dei doni**, intesa come cammino processionale verso l'altare e verso il centro dell'altare.
***N.B.** Non è consentita una presentazione dei doni laterale, anche se più comoda o funzionale.*
- Il luogo di partenza delle offerte non ha grande rilevanza: pertanto nel caso della Messa delle ore 10:00 o nel caso di Messe "importanti" si parta dalla metà della navata centrale; nel caso delle altre Messe si parta dal tavolino laterale, **purché gli incaricati compiano la breve processione che li porta al centro dell'altare.**
- Gli incaricati alla Presentazione dei doni devono essere del numero

dei doni che si intende portare all'altare, **evitando dunque che la stessa persona porti più doni**. Dal momento che non esiste alcun legame tra il sacramento del matrimonio e il gesto della presentazione dei doni, non è affatto necessario che gli incaricati siano "coppie" o esponenti della stessa famiglia, a meno che sia ritenuto opportuno in alcune circostanze da definire.

- **Gli incaricati dovranno prepararsi sul luogo dei doni prima dello scambio di pace.** La loro processione offertoriale inizia dopo che il celebrante ha compiuto il gesto dello scambio di pace. Arrivati all'altare, i doni vanno consegnati al celebrante (*non ai chierichetti*), aspettando la benedizione dello stesso.
- I doni che devono, di norma, essere portati all'altare sono: **Pane e Vino**, dunque la pisside contenente l'ostia grande ed eventuale altre particole e il calice contenente il vino (*nel qual caso l'ampollina non va offerta ma va posizionata sulla credenza o sull'altare*) oppure le ampolline (*nel qual caso il Calice non va presentato, ma disposto sulla credenza o sull'altare*). Il purificatoio non va portato processionalmente neanche per coprire il Calice (*per eventuale copertura del calice si usi l'apposita Animetta*), ma posizionato insieme al calice o alle ampolline sulla credenza o sull'Altare.
- Per quanto riguarda la nostra Parrocchia si opti per la presentazione del **calice contenente il vino** e si eviti, a meno che ne insorga l'esigenza di coprire la pisside contenente le particole
- In casi particolari è possibile e talvolta opportuno, salvo previo accordo, portare altri doni oltre a quelli indicati.
NB. *Nel caso il celebrante fosse da solo e i doni fossero molti, gli incaricati dovranno aspettare che il celebrante faccia "tutti i viaggi necessari". Altre Pissidi contenenti particole di norma non vengano offerte ma portate all'Altare al momento opportuno.*

CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA

RITI DI INIZIO

- **Dopo il suono della campana** che annuncia l'inizio della celebrazione e dopo aver atteso che l'assemblea sia disposta all'ascolto, nel caso la

celebrazione lo preveda, **la guida provveda alla lettura dell'introduzione della Messa.**

- Dopo l'introduzione della Messa, **si proceda con il canto** mentre il sacerdote processionalmente si avvia all'altare.
N.B. *Nelle Messe festive domenicali, salvo casi particolari, la processione di ingresso venga sempre accompagnata o dal canto o da un brano musicale.*
- Per sottolineare la gioia della festa cui spontaneamente conduce il rito, **di norma il GLORIA venga cantato almeno nel ritornello** (*nelle occasioni particolari e quando la presenza di cantori e solisti lo permettono, è bene che il Gloria venga cantato integralmente*).

LITURGIA DELLA PAROLA

- **Di norma il ritornello del Salmo Responsoriale deve essere cantato**, secondo il seguente schema:
 - La prima volta il ritornello cantato viene proposto dal solista o dal coro e poi ripetuto dall'assemblea;
 - Le altre volte viene cantato una volta sola con l'assemblea insieme.**N.B.** *E' importante che i cantori o i solisti si impegnino ad imparare il ritornello in questione.*
- E' opportuno che dopo la lettura dell'Epistola, ci sia un **breve momento di pausa** allo scopo di permettere l' interiorizzazione della Parola di Dio ascoltata. **Pertanto non si intoni subito l'Alleluia.**
Dopo un breve momento di silenzio (*qualche secondo*) la guida inviti l'assemblea ad alzarsi con questa formula (*o altre*) "CI ALZIAMO E ACCLAMIAMO AL VANGELO" e, una volta in piedi e solo a questo punto, si intoni l'Alleluia.
- **L'Alleluia deve sempre essere cantato.** Di norma nelle messe festive domenicali sia cantata anche la strofa.
- Dopo l'omelia e una breve pausa di silenzio, rimanendo seduti (*se necessario, la guida inviti a rimanere seduti*), si proceda con il **Canto Dopo il Vangelo**. Nelle Messe festive domenicali esso **sia di norma cantato** oppure letto su sottofondo musicale (non tutti e due insieme).
- Il canto dopo il Vangelo deve essere opportunamente breve e deve avere attinenza con il momento celebrativo che accompagna o con lo spirito della liturgia del giorno.

- Dopo l'introduzione del celebrante, la guida proceda con la lettura delle preghiere dei fedeli se è suo compito.

NB. *Nel caso di risposte assembleari alle preghiere dei fedeli lunghe o complicate, la guida è bene che accompagni l'assemblea nella recita della stessa.*

RITI OFFERTORIALI

- Vedi *approfondimento 2*.
- Nelle Messe festive domenicali **il gesto della Presentazione dei doni sia di norma accompagnato o dal canto o da un brano musicale appropriato.**
- Nel caso la Presentazione dei doni sia accompagnata da didascalie, il canto dovrà incominciare dopo di esse.
- Nel caso la Messa sia particolarmente solenne e preveda il gesto dell'incensazione, quando il celebrante inizia ad incensare l'Altare, la guida inviti l'assemblea ad alzarsi.

RITI EUCARISTICI

- **Di norma il Santo deve essere cantato.**
- Dopo la Dossologia (*Per Cristo, con Cristo e in Cristo etc ...*) e l'Amen dell'assemblea, si proceda con il **Canto Allo Spezzare Del Pane**; il canto sia di norma cantato o recitato su sottofondo musicale (non entrambi). Il canto allo spezzare del pane deve essere opportunamente breve e deve avere attinenza con il momento celebrativo che accompagna o con lo spirito della liturgia del giorno.
- Il momento della Comunione sia accompagnato da uno o più canti secondo l'opportunità (*è importante che non ci siano intervalli di silenzio inopportuni*).
- Un eventuale canto di ringraziamento, laddove è ritenuto opportuno, può essere situato alla fine della Comunione, dopo la purificazione del Calice, quando il celebrante torna alla sede.

RITI DI CONCLUSIONE

- Dopo la benedizione e il congedo **può essere opportuno concludere con un breve canto**, seguito dalla musica dell'organo che accompagni l'uscita dell'assemblea. In mancanza del **canto l'organista proponga un brano musicale solenne e gioioso.**

MESSA FESTIVA DOMENICALE VESPERTINA

Con l'avvento del nuovo Lezionario la Messa domenicale vespertina del Sabato sera assume una connotazione particolare e deve essere opportunamente celebrata con singolare solennità: ad essa infatti è affidato il compito di introdurre la festività domenicale evidenziando il carattere fondativo del mistero pasquale.

PER CHIARIRE

APPROFONDIMENTO 3

Sono tre le modalità celebrative indicate dal nuovo Rito Ambrosiano:

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

- Il celebrante si reca processionalmente ai piedi dell'altare dove genuflette insieme agli altri ministranti.
NB. *il Lezionario è già posizionato sull'altare.*
- Il celebrante **introduce i Vespri** con la formula "IL SIGNORE SIA CON VOI" cui si risponde "E CON IL TUO SPIRITO".
- Viene cantato il **Lucernario** e di seguito l'**Inno** e il **Responsorio** (*può essere letto*)
- Il celebrante si porta all'Altare, apre il Lezionario e **proclama il Vangelo della Resurrezione** introducendolo con la formula "IL SIGNORE SIA CON VOI" "E CON IL TUO SPIRITO" "ANNUNCIO DELLA RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO" cui non si risponde "GLORIA A TE O SIGNORE" (*Fanno eccezione le domeniche di Quaresima, dalla II alla VI, e la II domenica di Pasqua*)
- Dopo la proclamazione del Vangelo, alzando il Lezionario, il celebrante canta l'**annunzio della Resurrezione** a cui si risponde "RENDIAMO GRAZIE A DIO". (*Fanno eccezione le domeniche di Quaresima, dalla II alla VI, e la II domenica di Pasqua*)
- Tornato alla sede il celebrante, viene recitato (*o cantato*) il **Salmello** cui segue l'**Orazione vesperale**.

- Viene eseguito il **Canto di ingresso** mentre il celebrante bacia l'altare. **Segue l'Orazione di inizio della assemblea liturgica**
- La liturgia vigilare prevede una **sola lettura** (*la lettura dell'AT in Avvento e Quaresima e nelle settimane dopo Pentecoste, l'Epistola negli altri tempi*) **e del Vangelo**. Vengono, pertanto, tralasciati una lettura e il Salmo.
- Dopo la Comunione viene recitato (*o cantato*) il **Magnificat**.

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA SOLENNE

- La liturgia vigilare vespertina solenne è prevista per le tre grandi solennità dell'anno liturgico: **Natale, Epifania, Pentecoste**.
- La struttura celebrativa **fino al Responsorio** è la stessa della liturgia vigilare vespertina.
- Segue una **catechesi di quattro letture veterotestamentarie** accompagnate ciascuna da un proprio Salmello e da una propria Orazione secondo lo schema della grande Veglia pasquale del Sabato Santo.
NB. *Durante le letture l'assemblea sta seduta e si alza alla recita dell'Orazione.*
- Dopo l'Orazione della IV lettura si procede con la lettura dell'Epistola alla quale seguirà il Canto al Vangelo.

SANTA MESSA VESPERTINA ALL'INIZIO DELLA DOMENICA

- Durante il Canto d'Ingresso, **il celebrante si reca processionalmente all'Altare portando il Lezionario**
- Dopo aver deposto il Lezionario sull'Altare, il celebrante bacia la mensa e si reca alla sede dove introduce la celebrazione con il Segno di Croce.
- Il celebrante si porta all'Altare, **legge la Didascalia**, apre il Lezionario e **proclama il Vangelo della Resurrezione** introducendolo con la formula "IL SIGNORE SIA CON VOI " " E CON IL TUO SPIRITO" " ANNUNCIO DELLA RESURREZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO " cui non si risponde "GLORIA A TE O SIGNORE"

(Fanno eccezione le domeniche di Quaresima, dalla II alla VI, e la II domenica di Pasqua)

- Dopo la proclamazione del Vangelo, alzando il Lezionario, il celebrante canta **l'annuncio della Resurrezione** a cui si risponde "RENDIAMO GRAZIE A DIO". *(Fanno eccezione le domeniche di Quaresima, dalla II alla VI, e la II domenica di Pasqua)*
- Ritornato alla sede, il celebrante **introduce Il Gloria** e conclude con **l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica**.
- Segue **Lettura, Salmo ed Epistola**

Per quanto riguarda la nostra Parrocchia:

- Di norma si utilizza **la Liturgia Vigiliare solenne** nelle Domeniche dell'**Epifania** e della **Pentecoste**.
- A **Natale** si integri la liturgia vigiliare con la Veglia di attesa della Messa della Notte.
- Nei tempi di **Avvento, di Quaresima e di Pasqua**, nonché nella **Festa della Dedicazione** e in occasione della **Festa Patronale** si utilizzi di norma lo schema della **liturgia vigiliare**.
- Per **tutte le altre domeniche** si utilizzi lo schema della **Santa Messa Vespertina**.

CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLE ORE

La Liturgia delle ore viene, di norma, celebrata nella forma delle Lodi mattutine prima della S. Messa feriale delle ore 8.30 e nella forma dei Vesperi prima della S. Messa feriale delle ore 18.30.

- Compito delicato è quello di guidare la Liturgia delle ore. È, dunque, importante **conoscere le parti del rito** e la loro disposizione sulla Diurna Laus. Per una corretta celebrazione è inoltre importante **non avere fretta**, avere il senso del ritmo e quindi delle pause.

LODI MATTUTINE

- All'ingresso del celebrante la guida comunichi all'assemblea il numero della pagina sulla Diurna Laus ed, eventualmente, il numero della pagina dell'Inno, se diverso da quello indicato.
- Nelle Lodi, dopo l'introduzione "O DIO VIENI A SALVARMÌ" cui l'assemblea risponde: "SIGNORE VIENI PRESTO IN MIO AIUTO", **sia il celebrante ad introdurre il Gloria recitando per intero la prima parte.**
- L'**Alleluia** successivo alla recita del Gloria deve essere sempre detto.
- Per quanto riguarda la recita della **Salmodia**, vedi *Approfondimento 4*
- Il **Salmo diretto** viene di norma introdotto dal celebrante (*fino all'asterisco*), poi recitato da tutti.
- L'**Inno**, recitato a "cori alterni" , viene di norma introdotto dal celebrante.

VESPRI

- Nei Vesperi, la guida "introduca " il **Rito della luce**, secondo la formula indicata sulla Diurna Laus.
- L'**Inno**, recitato a "cori alterni" , viene di norma introdotto dal celebrante.
- Per quanto riguarda la recita della **Salmodia**, vedi *Approfondimento 4*
- La guida introduca la **Commemorazione del Battesimo**, secondo la formula indicata.

- Nella recita della Salmodia si opti per una lettura “a senso”, curando, però, che essa sia **lenta** e “**inespressiva**” per consentire ai presenti una **recita corale**.
- Le antifone ai Cantici e ai Salmi siano lette dalla guida fino all’**asterisco**. Il seguito dell’antifona venga recitato da tutta l’assemblea (*compreso la guida*) .
NB. *Nel caso di antifone senza asterisco, la guida legga per intero l’antifona.*
- Nel caso l’antifona sia contrassegnata da una **crocetta rossa** (*la crocetta rossa indica che l’inizio del Salmo è tale quale l’antifona e pertanto deve essere tralasciato*) , il salmo successivo venga letto a partire dalla corrispondente crocetta rossa del salmo.
- Nel caso la Diurna Laus riporti **più antifone**, la guida si curi di scegliere quella appropriata relativamente al tempo liturgico.
- **L’acclamazione ALLELUIA** posta tra parentesi deve essere detta solo nel periodo del **Tempo di Pasqua**.
- Per quanto riguarda i **Salmi e i Cantici**, la guida li introduca leggendo il versetto fino all’asterisco, lasciando, poi, la voce al primo coro, sostenuto, solitamente, dal celebrante.
- La guida **sostenga il secondo coro**.
- Il **Gloria finale** e la **ripetizione dell’antifona** che chiude i salmi e i cantici venga proclamata da tutta l’assemblea.
- Tra una strofa e l’altra del salmo, cantico o inno **la pausa di silenzio** sia molto breve.
- Tra un salmo e l’altro si lasci una congrua (*non eccessiva*) **pausa di silenzio**.

NOTE SUL CANTO

Funzione di chi anima il canto nella liturgia è quella di intonare secondo l'esigenza del rito, di accompagnare il canto dell'assemblea sostenendolo, di dialogare con il canto assembleare introducendo l'elemento solistico.

PREPARAZIONE REMOTA

- I canti delle liturgie domenicali sono **normalmente prefissati** secondo criteri che tengono conto della ricorrenza liturgica, della circostanza rituale, della necessità pastorale di rinnovamento del repertorio, della qualità musicale e testuale dei brani musicali. Pertanto è opportuno che chi anima il canto si appropri di tale repertorio e impari a cantarlo correttamente.
NB. Tale repertorio sia a disposizione abbondantemente prima del suo utilizzo perché si abbia il tempo necessario per colmare eventuali lacune.
- Durante le Messe feriali gli interventi canori sono brevi e limitati. È tuttavia importante che i canti siano ben conosciuti (*una conoscenza solo approssimativa induce confusione e disagio*) al fine di favorire una loro corretta esecuzione.

PREPARAZIONE PROSSIMA

- In presenza dell'organista, se necessario si provveda a **fare qualche prova**, magari per accordarsi sul tempo o stabilire la tonalità più opportuna.
- Si provveda alla **sistemazione degli strumenti di sonorizzazione** con estrema cura, tenendo conto della seguente procedura:
 1. *Verificare che l'impianto sia acceso e funzionante.*
 2. *Posizionare i microfoni ad altezza ottimale direzionandoli sulla bocca dei cantanti.*

3. *Nel caso di presenza di più cantori o di cantori di sesso diverso disporsi in modo da garantire l'amplificazione armonica di tutto il complesso.*

PERICOLI DA EVITARE

- In mancanza di accompagnamento strumentale, si eviti di intonare il canto con **tonalità troppo bassa o troppo alta**, snaturandone la forza comunicativa e rendendolo incantabile.
- Nell'esecuzione, soprattutto a voce scoperta, **si rispetti il tempo del canto, la sua ritmica e il valore delle sue note**, in quanto elementi caratterizzanti del canto stesso.
- **Si evitino tutti gli abbellimenti** (ad es. i "glissando") se non esplicitamente richiesti dal canto.
- Si curi, per quanto possibile, la **dizione**.

INDICAZIONI

- Di norma i canti siano sempre introdotti **dall'introduzione dell'organo**.
- Quando la scelta dei canti è lasciata all'arbitrio di chi canta, i canti siano scelti tenendo conto dell'**opportunità liturgica** (*non tutti i canti vanno bene dovunque*), della loro **praticabilità relativamente all'assemblea presente** (*non tutti i canti sono cantabili da tutti*), di una comprensibile **esigenza di varietà** (*non sempre gli stessi*)
- I canti siano eseguiti con convinzione e giusta determinazione